



La Federazione

informazione quotidiana sull'attività regionale

03/04/20

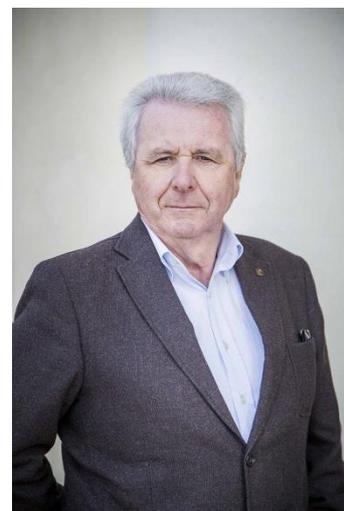
COVID-19

Anap-Confartigianato Persone: la strage nelle case di riposo va fermata Pastro: "il virus colpisce gli anziani nei luoghi in cui dovrebbero essere protetti"

Mentre il Governo ha stabilito che le misure restrittive per combattere il Coronavirus resteranno in vigore almeno fino al 13 aprile, l'Italia assiste attonita ad una strage di anziani, già impossibilitati ad uscire: gli ospiti della case di riposo, delle RSA e delle RSD dove il virus si è insediato colpendo intere strutture.

Dal nord al sud i dati degli ultimi giorni parlano purtroppo di grandi numeri: dal Trentino alla Sicilia, i casi di RSA focolai di COVID-19 sono tantissimi: colpiti gli ospiti, ma spesso anche gli operatori preposti alla loro assistenza. Le chiamano "stragi silenziose" perché quando questo fenomeno si è reso visibile, era già tardi. Dati strazianti perché questo virus ha isolato tutti e molti anziani non sono stati nemmeno accompagnati dai loro cari negli ultimi istanti di vita.

"Un dolore per l'intero Paese -afferma il Presidente ANAP del Veneto Fiorenzo Pastro- la vita di ciascuno è preziosa e va tutelata, in ogni fase; l'anziano ha diritto alla serenità e alla cura anche nei suoi ultimi anni. Occorre fare qualcosa al più presto per mettere in sicurezza le residenze per gli anziani: sappiamo che la lotta a questo virus è solo all'inizio e l'attenzione e il supporto delle autorità deve riguardare tutti i cittadini".



Nel Veneto sono 300 le strutture con circa 27mila anziani (7 mila le strutture in Italia, con oltre 300 mila ospiti), a cui si aggiunge il personale - medici, infermieri e OSS - che li accudisce quotidianamente. Un focolaio che è emerso tardi, ma su cui l'Istituto Superiore di Sanità sta cercando di fare luce con una indagine.

Al di là del ricercare le cause che hanno portato a tanti decessi, adesso è il momento di agire per mettere in sicurezza le strutture e gli ospiti: "Bisogna garantire l'arrivo dei dispositivi di sicurezza e la prova del tampone per tutti, ospiti e personale di queste strutture che di fatto, operano già come reparti ospedalieri per COVID-19. Bisogna poi prevedere nell'immediato futuro una regolamentazione attenta e scrupolosa per la messa in sicurezza preventiva" conclude Pastro.

ANAP, che continua il suo lavoro anche in questo delicato momento di emergenza, ha definito e diffuso un vademecum dedicato alla terza età: una guida semplice, che contiene consigli pratici su come comportarsi per difendersi efficacemente dal contagio Coronavirus, ma anche qualche suggerimento utile per difendersi dal rischio di cadere vittime di truffe e raggiri che, nonostante il periodo, sono sempre dietro l'angolo. L'iniziativa è stata accolta e sposata appieno da Fiapa, la Federazione Internazionale di Rappresentanza degli Anziani: il vademecum è stato tradotto e pubblicato in quattro lingue (italiano, francese, spagnolo, inglese) al fine di supportare e tutelare le persone anziane che vivono in Europa e nel mondo. Il Vademecum è scaricabile dal sito www.anap.it.

La Federazione

informazione quotidiana sull'attività regionale

03/04/20

COVID-19

Ncc e taxi chiedono la sospensione degli abbonamenti per accesso al Marco Polo di Venezia e SAVE risponde positivamente



SAVE spa (la società che gestisce l'aeroporto Marco Polo di Venezia dal 1987) ha accolto positivamente la richiesta inoltrata da Confartigianato Imprese Veneto di congelamento, causa COVID-19, degli abbonamenti del Noleggio Con Conducente e taxi per i mesi di marzo ed aprile.

“Una boccata di ossigeno per i nostri due settori, Ncc e Taxi - affermano soddisfatti i due presidenti regionali Denis Pulita del gruppo Ncc e Alessandro Nordio dei tassisti-. Ogni auto paga

un abbonamento annuale (di diverso importo sulla base delle esigenze di ciascun operatore) e, dato il calo di lavoro del 99% era assurdo che fossimo costretti a onorare un abbonamento che non utilizziamo solo per mantenere “vivo” l'accesso all'area aeroportuale”.

“Un ringraziamento -proseguono i due dirigenti- va al Presidente Marchi che si è fatto carico della nostra sollecitazione ed ha portato alla categoria un risultato molto atteso. Un piccolo ma grande segnale in un momento così delicato per il sistema produttivo nazionale”.

“Siamo certi -concludono Pulita e Nordio- che questo positivo confronto possa rappresentare il primo passo per un lavoro sinergico ed efficace in futuro”.

Riportiamo la comunicazione che SAVE sta diramando ai suoi subconcessionari.

Scriviamo la presente a seguito del riscontrato protrarsi dell'emergenza sanitaria cagionata dalla diffusione del Coronavirus Covid-19. Come per la gran parte delle realtà imprenditoriali e sociali, anche il settore dei trasporti ha subito, con tragica accelerazione, gli effetti di questa gravissima epidemia. La situazione che Voi, così come la scrivente e l'intero comparto produttivo del Paese e di molte altre nazioni, si trova in questo momento ad affrontare rende, sicuramente, difficile svolgere previsioni certe. Ci sarà ovviamente tempo, una volta cessata l'emergenza sanitaria, che è oggi ancora in pieno svolgimento, per rivedersi e valutare i termini dei correnti rapporti di subconcessione.

Ciononostante, riteniamo sia doveroso per tutti gli operatori economici creare i presupposti per una migliore pianificazione del prossimo futuro, con la fiducia di una ripresa delle attività aeroportuali che, a tendere nei mesi, possa portarci alla completa normalità.

Per questo, contemperando le reciproche posizioni a fronte di questa drammatica evenienza, intendiamo prorogare la durata delle subconcessioni in corso per 2 mesi, rispetto alla data di scadenza attualmente prevista, senza incremento dei canoni subconcessori rispetto a quanto contrattualmente convenuto.

Con i migliori saluti.

Il Direttore Commerciale & Marketing Non Aviation

Andrea Geretto



La Federazione

informazione quotidiana sull'attività regionale

03/04/20

COVID-19

Il Presidente Merletti al Premier Conte: “Liquidità immediata alle piccole imprese”

In una lettera inviata ieri al Presidente del Consiglio Conte, il Presidente di Confartigianato Giorgio Merletti invita il Governo a ispirarsi al Piano Bridge e a quanto deciso negli Stati Uniti e in Francia per realizzare le misure economiche di prossima emanazione, fornendo risposte rapide alle esigenze dei piccoli imprenditori italiani.



“Dobbiamo essere tempestivi e concreti per evitare che dall'emergenza sanitaria si passi ad un'emergenza sociale che non ci possiamo permettere. Abbiamo bisogno anche in Italia – scrive Merletti al Premier Conte – di un Piano Straordinario per la Liquidità delle Imprese, di un'ingente erogazione di credito, con la garanzia 100% dello Stato, che ci possa consentire la ripresa. Dobbiamo essere messi nelle condizioni, in maniera semplice e diretta, di poter garantire il posto di lavoro ai nostri collaboratori e ripartire più forti e motivati di prima, una volta che l'emergenza sanitaria sarà conclusa”.

“Il problema più impellente per le nostre imprese è la liquidità. Per questa ragione è fondamentale che vengano rinviate le scadenze fiscali di aprile e che ci sia l'adeguato finanziamento degli ammortizzatori sociali. Ma soprattutto vanno messe in campo risorse immediatamente accessibili alle micro e piccole imprese”.

Il Presidente di Confartigianato indica, a questo proposito, quanto deciso dalla Small Business Administration degli Stati Uniti (l'agenzia governativa che fornisce supporto alle piccole imprese), insieme al Segretario di Stato al Tesoro ed a seguito del CARES Act firmato dal Presidente Trump. Uno sforzo di mobilitazione pubblico-privato senza precedenti per la messa a disposizione alle piccole imprese del capitale di cui hanno bisogno. Sono 349 miliardi di dollari destinati a sostenere le piccole imprese “in modo che possano continuare ad essere il carburante economico” del Paese. E' prevista la garanzia al 100% da parte della SBA, nessuna commissione, tasso di interesse allo 0,5%. La parola chiave è speed, velocità. Velocità nel mettere a disposizione le risorse, velocità nel poter fare le domande, velocità – le richieste nel Piano SBA devono essere approvate lo stesso giorno – da parte degli Istituti di credito. Il fine è quello di consentire alle piccole imprese di mantenere la loro forza lavoro e poter ripartire.

Misure simili sono state adottate dalla Francia che ha stanziato 1,2 miliardi a sostegno delle micro imprese e dei lavoratori autonomi con il “Fonds de solidarité” che prevede forme di sovvenzioni dirette per consentire ai beneficiari di affrontare i costi di gestione nella difficile situazione causata dalla pandemia del COVID-19. I beneficiari del Fondo sono imprese con un massimo di 10 dipendenti, un fatturato annuo non superiore a 1 milione di euro che o sono state chiuse per decisione amministrativa a seguito dell'epidemia Coronavirus.